

Maria Carrara Bernaroli
Inf. Vol. C. M. I. Osped. S. Campo 237
C. Zona S. Ignazio

BOLLETTINO

“Bibliotechine rurali,, “Assistenza bambini,, “Dieci per uno,,

PAOLA LOMBROSO CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

L'abbonamento è volontario non obbligatorio - L. 2.50

Come si dirama l'azione.

grand e gross cuma al di marmlin...

La signora Abegg, che è sempre così gentile, mi diceva per far un elogio del Bollettino: «Peccato che sia quasi clandestino!... una cosa quasi privata: — se lei potesse dirle cose che stampa sul Bollettino in un giornale a gran tiratura chissà qual maggior seguito avrebbe la sua impresa!...»

E' un apprezzamento molto benevolo, mi pare, del Bollettino che m'inorgoglisce.

Ma non son dolente affatto del carattere e del formato modestissimo del “Bollettino,,: sì certo è un pubblico molto ristretto e circoscritto a cui esso va, ma un pubblico che ha per me questo vantaggio, d'esser tutto d'amici: e che lo segue con quell'interessamento fattivo con cui un amico segue l'impresa d'un amico.

Io non lo scrivo certo come un'esercitazione letteraria (anzi ci scappan dentro certi strafalcioni che fanno inorridire il Diavolo zoppo) tanta è l'urgenza di darlo “in macchina,, e di non pesar sulle bozze; ma anche chi lo riceve ha il buon senso di non considerarlo dal punto di vista letterario, ma proprio com'è, una lettera familiare in cui si dà conto d'una cosa d'interesse comune.

Avete mai visto quei foglietti che certi banchieri pubblicano e mandano ai loro clienti ogni mese esprimendo la loro opinione sui vari titoli e dando consigli che a loro paion utile?

Il foglietto andrà forse a 100 persone: eppure basta perchè il banchiere possa far con queste persone il giro di qualche milione d'affari — perchè le persone che ricevono il foglietto lo leggono e credono nei giudizi e nei consigli del loro banchiere; e li seguono

mentre leggono con indifferenza se non con diffidenza i giudizi che un resocontista fa sugli affari — in un gran giornale.

Così succede sempre, con le dovute differenze, a me: gli amici son pochi ma tutti fidati e han piena fiducia in me. Mi è accaduto molte volte — e vi assicuro che è una cosa spiacevole — di dover rifiutare il piccolo raccomandato di qualcuna delle mie più zelanti aiutanti e cartoliniste. Certo io le esponevo tutte le ragioni per cui mi pareva che il suo caso — in confronto agli altri che avevo in quadro fosse meno bisognoso di aiuto — ma non c'è stato mai nessuno che non abbia riconosciuto subito la giustezza delle mie ragioni e abbia per dispetto rallentato il lavoro.

Questa piccola raccolta di fedeli alleati del mio Bollettino basta a condurre in porto felicemente ogni tentativo che io osi lanciare. Come accadde per la festa di primavera a Villa Moris:

Non ci furono cartelloni per le strade, nè ombra di trafiletti sui giornali cittadini, eppure venne tanta gente è il successo fu inaspettato perchè la propaganda *ad personam* fatta fervorosamente come san fare le mie ragazze val molto più che il richiamo che può venir dai cartelloni sui muri, o da un paragrafetto di giornale su cui vaga l'occhio distratto.

Sentite amiche, che fo i vostri elogi? perchè ve li meritate. In questa quindicina reduci dalle varie villeggiature son venute molte delle amiche che mi aiutano e ognuna non solo carica di quattrini, ma fiera di avermi trovato nuovi preziosi aderenti.

Alina Sinigaglia a Gressoney con la vendita delle cartoline e le diagnosi grafologiche, in cui è bravissima, ha raccolto 210 lire

64

(150 lire da cartoline e 50 da analisi), e ha trovato una signora, Clara Gnecco Fasciotti, che ha pagate 25 cartoline a 2 lire l'una!... e un bravo bambino, Andrea Sessa, che ha promesso di far quest'inverno a Viareggio la vendita delle cartoline.

Emma e Paola Nizza ad Andrate han fatto delle cifre d'affari e delle retate di fedeli grandiose: in un paesino così piccolo, un paesino così modesto e primitivo che non possiede neppur le cartoline fotografiche di sè stesso. Figuratevi che buon terreno per le nostre cartoline. Diceva Paola che quando le portavano in piazza, i contadini non si contentavano di prenderne una o due, ma 25 in un colpo, una per "qualità". E c'eran delle bravissime signore e signorine che non solo hanno aiutato a vendere e a colorire, ma han promesso di interessarsi in altri modi agli Ospizi, la signora Nina Mino (che Emma Nizza qualifica «straordinaria») Lina Agosti, Cane Emma, Lina Franchini, Irma Olivetti, Paola Balestra, e Virginia Assum.

Io intanto le aspetto a far una visita agli Ospizi come han promesso.

Con tutte queste famose aiutanti che volta a volta vendevano e compravano, Emma e Paola Nizza han raccolto ad Andrate oltre alle 50 lire elencate la passata volta, 72 lire di un secondo quadretto offerto dal Signor Colmo per una riffa e 100 lire di cartoline.

Tutta la buona propaganda che mi ha fatto quella buona e graziosa propagandista che è Alma Ottolenghi dà i frutti più rigogliosi. Un piccolo amico di Alma Ubaldo Dino Giuda a Cuornè ha venduto per 40 lire di cartoline. Le amiche di Busto Arsizio e di Mortara ch'essa ha irretito a Varazze han già vendute parecchie centinaia di cartoline.

La cugina di Alma, Gemma Muggia, che opera in un'altra "zona", verso Acqui, mi ha scritto di aver anche lei come Alma un portafoglio gonfio di biglietti.

E così Rosa Bianca Talmone oltre a vender le cartoline ha fatto anche la chiromanzia a mio profitto (vedi che so tutto!) e Bianca Moccagatta e Rosa e Nella Guastalla.

Povero piccolo «Bollettino» — gli basta di esser *grand e gross cuma al di marmolin* — per far la sua parte e spinger avanti la nostra baracchetta.

Apprezzo tanto l'amicizia che non mi

par vero di aver 100 amici invece che centomila lettori. Siete contenti, vecchi amici di

ZIA MARIÙ.

Un po' a vanvera.

Appunto perchè il *Bollettino* è una specie di lettera ai miei amici, posso permettermi appunto come si fa nelle lettere famigliari, di toccare i temi più spaiati.

Sapete prima di tutto a proposito di che? Dell'economia dei consumi. Cercate di risparmiare, di ridurre il più possibile i consumi, amici!

Andiamo verso tempi difficili — ma tenete bene in mente, e ditelo voi insegnanti ai contadini fra cui vivete, che questi tempi difficili non sono una conseguenza della nostra guerra, ma della guerra, e la guerra l'ha scatenata la Germania e una volta scatenata bisognava subirne le conseguenze fatalmente. Fossimo rimasti neutrali, sarebbero assai peggiori le nostre condizioni.

Si devono persuadere i contadini che non bisogna sperperare grano, segala, tutto quello cioè che possa nutrire l'uomo per alimentare gli animali, che questi posson vivere di foglia, erbe, torsoli, buccie, paglia, ecc.

Una certa parte di persone che leggono questo *Bollettino* sono agiate cioè hanno tanti denari quanti bastano per procurarsi anche nei tempi duri i cibi più vari e delicati e abbondanti: — ebbene, amici, riducete anche voi, cercate di mangiar quanto più sobriamente potete, perchè ogni chilogramma di pane, di riso, di pasta, di patate lasciato a disposizione di tutti prolunga la resistenza e assicura la vittoria.

E adesso saltando di palo in frasca un po' di *réclame* ai miei amici che van diventando illustri per opere insigni.

« Il Canzoniere Popolare Italiano » di Elisabetta Oddone.

Vi ho già parlato altra volta di Elisabetta Oddone che è legata all'azienda fin dai tempi primissimi delle bibliotechine, e dal principio della guerra è una delle mie più fedeli e zelanti « Dieci per Uno ». Ma oltre a questo, oltre ad essere una bravissima infermiera della Croce Rossa, che persino s'intende di microscopia, Elisabetta Oddone è una musicista di grande ingegno, compositrice piena

di gusto e di fioezza. Vi ricordate di « Petruccio e il Cavolo Cappuccio » così graziosamente musicato da lei e rappresentato al « Manzoni » di Milano? In questi due anni Elisabetta Oddone che è « italianissima », ha compiuto un lavoro che è insieme musicale patriottico, e ha raccolto e musicato le canzoni popolari più caratteristiche delle varie provincie d'Italia nel loro dialetto. Canzoni¹ piemontesi, strambotti, ninne nanne sarde e calabresi, stornelli toscani.

Ne ha raccolto il tema, l'ha come si dice ricondotto alla sua linea essenziale e l'ha trascritto.

Prima della guerra Elisabetta Oddone stessa che possiede una deliziosa voce ha fatto un giro per l'Italia; e i suoi concerti per illustrare queste canzoniere hanno avuto trionfale successo. Nel nostro paese quanta ricchezza e varietà di canzoni melodiose ora bizzarre, ora patetiche, ora giucose, vivificate sempre da una vena di freschezza e di originalità! Elisabetta Oddone le ha rispettate e lasciate essere come la natura le ha volute semplici, primitive, arcaiche e forosette. L'associazione per l'Italianità « Fratelli d'Italia » ha pensato di edire il volume perchè questa ricchezza diventasse patrimonio di tutti e tutti potessero abbeverarsi alle pure fonti della musica paesana (1).

Notate che non occorre esser una cantatrice per apprezzare questo canzoniere — anche coloro che semplicemente amano la musica vi troveranno una quantità di cose interessanti e originali.

E son sicura che molti di voi dopo averlo comprato mi scriveranno come molte volte mi è accaduto — grazie zia Mariù. Perchè se voi avete fiducia in me è pur vero che io non vi dò che buoni consigli.

Mostrate che il « Bollettino » per quanto non sia come dice la canzone più grande del « di marmolin » del dito mignolo può fare una buona propaganda.

I giocattoli di Luisella all'Esposizione di Venezia.

Un'altra gloriotta dell'azienda vi devo segnalare: il successo di Luisella Terzi a Venezia.

(1) « Canzoniere popolare Italiano » trascritto e armonizzato da Elisabetta Oddone. In vendita presso la Ditta G. Ricordi e C. - L. 5. L'edizione è di squisita signorilità ed è preceduta da una lettera del Ministro Ruffini che si congratula dell'iniziativa presa da Elisabetta Oddone in questo campo nuovo.

Luisella Terzi è proprio cresciuta all'ombra della mia torretta. Una volta, al tempo delle bibliotechine quando eravamo poveri in canna, io diceva ai ragazzi (è un gran piacere dir qualche cosa quando si sa che non si dice al vento): Cercate d'inventar qualche bamboccio, qualche giocattolino di cartone che vi sia facile di fabbricar con le vostre mani per mandarlo ai bambini delle scolette.

Fra i modellini che mi pervennero ce n'erano di graziosissimi di Luisella Terzi, che era allora una ragazzetta e aiutava la sua mamma a tener in freno i 70 scolari del Galluzzo. Io trovai i giocattolini così bellini che insieme a una apposita commissione le decretai un premio straordinario — il biglietto di viaggio a Torino per la festa delle 1000 bibliotechine. E in quella festa Luisella aveva un banchetto che ebbe il più gran successo!

A Natale poi quell'anno stesso Luisella mi mandò un album con tutte le figure dei personaggi « Le fiabe di Zia Mariù » movimentate — così ingegnosamente e dipinte con tanto gusto e valentia che formarono l'ammirazione di tutti — Attilio compreso, che se n'intende.

Io continuavo a dirle ch'era un peccato non utilizzare il suo ingegno, ma Luisella è molto modesta e timida e non sapeva a chi rivolgersi.

Finalmente la voce della sua valentia è giunta al Commissario dell'Esposizione di giocattoli di Venezia che è andato a trovarla, ha visto i suoi giocattoli e l'ha incoraggiata ad esporre.

Ed ora dal resoconto dei giornali di Venezia vedo che l'Industria Minuscola di Luisella è stata molto apprezzata non solo dal pubblico ma anche dal poeta per eccellenza, il D'Annunzio, la cui raffinatezza squisita non esclude la comprensione di questi semplici giocherelli di carta.

Se un industriale intelligente saprà tradurre in latta o in cartone stampato questi modellini potrà far la fortuna sua e della mia cara fatina dei giocattoli.

Anche a nome della Luisella esprimo qui i miei ringraziamenti più vivi ad un'altra fedele amica del *Bollettino*, la signora Rita Errera (la mamma di Isa Foa) che avendo saputo del desiderio di Luisella di poter attendere personalmente all'organizzazione

del suo banco le ha offerto molto gentilmente la larga ospitalità della sua casa.

E' molto bello nevvvero questo senso di solidarietà fra gli amici del *Bollettino*?...

« La donna italiana nell'ora presente »

S'intitola così un opuscolo di un'altra amica fidata del *Bollettino*. - Anna Soldati Manis - un opuscolo scritto con patrio ardore d'italianità e capace di suscitare il sentimento.

Sono « appunti » e gettati giù senza altra pretesa che della più scrupolosa esattezza e veridicità.

Ma la rapida evocazione di tante figure femminili eroiche e modeste, che nei più alti uffici e nei più difficili momenti sentono qual'è il loro dovere e lo compiono semplicemente e serenamente, non potrebbe giungere più opportuno e più confortante nei momenti di dubbio e di depressione.

E' una ragazza di 17 anni Maria Valmu che ad alta voce nell'agosto 1915 si augurò di veder presto sventolare il tricolore su Trento. Ammanettata davanti al capitano che le chiede se era pentita del cattivo desiderio da lei espresso risponde: « Mi pento solo di non aver detto di più perchè il sangue che scorre nelle mie vene è sangue italiano » E non battè ciglio quando si sentì condannare a morte.

E' l'eroica madre sarda che al ritorno improvviso del suo giovane figlio che una palla ha accecato mentre tutti intorno a lui piangono, dice abbracciando il suo figliuolo: « Qui non si piange, io non piango, sono orgogliosa di sapere che hai compiuto il grande sacrificio per la patria ».

E' Maria Brighenti che segue il marito nell'arida terra africana, è muore combattendo poche ore prima di lui dopo essere stata l'angelo tutelare di tutto il presidio.

Son le spose di martiri Sauro e Battisti, martiri anche rievocate in queste pagine che raccolte nel loro sacrificio estremo possono dire alle altre donne: « La nostra forza morale chiami e il nostro esempio liberi le vostre energie, suscitaci anche in voi lo spirito del sacrificio ».

Questo volume ha un contenuto altamente morale e nobilmente nazionale e insieme alla generosa Soldati che l'ha scritto, bisogna rallegrarsi con la Sezione Piemontese

dell'Unione Generale Insegnanti che apprezzandone l'alto valore etico l'ha così nitidamente edito e lo vende a favore degli orfani dei maestri elementari.

Si rinnova l'anno bibliotechinofilo.

Ma che cosa vuol dire la dicitura che sta a capo di questo *Bollettino* « *Bibliotechine rurali*? » domanderà qualcuna di quelle persone arruolate questa estate all'azienda e che di bibliotechine in questi ultimi numeri del *Bollettino* non han visto che il titolo — perchè non vi si parlava che dell'« Assistenza? » Anche a queste persone bisogna fare dunque un piccolo fervorino a mo' di spiegazione.

L'opera dell'« Assistenza » si è svolta da quella delle « Bibliotechine ». Molto prima che fosse tempo di guerra ci fossero bimbi da ricoverare nelle ville perchè privi di assistenza materna — esisteva un gruppo di amici — soprattutto ragazzi che colla vendita e la coloritura delle cartoline alimentava le Bibliotechine rurali di Zia Mariù.

Un ragazzo o un adulto, eletto protettore e provveditore di una scuola, poteva chiedere le cartoline, venderle e mandarmene la somma ricavata che io cambiavo in libri per la scoletta designata.

Così prima che scoppiasse la guerra si eran provveduti di libri circa 2000 scolette rurali con un'opera privata, affatto indipendente dalle autorità scolastiche o governative o municipali, sempre così lente a provvedere.

Quando la guerra è scoppiata questo numero di persone ampliandosi ed esercitando nella raccolta dei fondi un'azione più intensiva, ha potuto fondare e sviluppare l'Istituto di guerra per i bambini. Ecco perchè questo *Bollettino*, che ormai è quasi tutto dell'« Assistenza » si chiama delle « Bibliotechine ».

Ma la guerra per quanto abbia rallentato l'incremento così caro e promettente delle Bibliotechine non ha annientato un'istituzione fondata su così salde basi d'interesse e di amore.

In questi due anni abbiamo continuato a fondar Bibliotechine nuove e più ad arricchire Bibliotechine già fondate; — e così speriamo di poter far il prossimo anno.

Solo i bibliotechinofili sia patroni che maestri debbono raddoppiare di buona volontà per

affrontare il caro-vivere dei libri! Una volta era possibile mandar quello che io chiamavo il seme delle bibliotechine, cioè i primi dieci volumi, a chi sborsava 20 lire o vendeva per 25 lire di cartoline. Ora è necessario aumentare della metà la quota. I 10 primi volumi non si possono dare a meno di 27 lire e per 35 lire di cartoline.

E con questo i libri sono ancora al disotto del loro prezzo di costo.

Sapete bene che l'azienda delle bibliotechine non è così ricca — vorrei dire un'altra parola! come lo Stato che può dar ai suoi cittadini a 0,65 il pane che costa a lui più del doppio!

Io mi contento di ridurre a poche lire lo sbilancio per ogni bibliotechina.

Queste condizioni di cose dipendono dall'aumento che hanno avuto tutti gli elementi a cui son tributarie le bibliotechine.

Le cartoline — per quanto sia di qualità inferiore il cartoncino son raddoppiate di prezzo.

Il prezzo di copertina dei volumi è aumentato, ed è diminuito di 10 e 20 % lo sconto che si otteneva dai librai.

Il prezzo della rilegatura è raddoppiato esattamente; il prezzo dei pacchi postali è aumentato come sapete; la carta per avvolgere i pacchi (e ne occorrono parecchi rotoli al mese) si paga in ragione di 17 lire quello che una volta costava 7 lire; lo spago che costava 40 centesimi ora si paga 1,50.

Tutti questi aumenti sono venuti poco per volta; e c'era sempre speranza che la guerra finisse e i prezzi ridiscendessero, e poichè lo scopo delle bibliotechine è la diffusione dei libri nei paesi più bisognosi, io rifuggiva da codesto aumento di prezzi che naturalmente ne danneggia la diffusione e la frequenza.

Ma ora mi ci devo pure rassegnare perchè altrimenti l'azienda delle bibliotechine o va a rotoli o pesa sull'assistenza...

Qualcuno mi ha anche proposto dacchè tutto cresce di prezzo, di aumentare anche il prezzo delle cartoline a tre soldi; ma io non mi ci so ridurre!

La condizione prima di commerciabilità della cartolina, è il prezzo modesto; ed è per noi, sia per l'assistenza, sia per le bibliotechine un gran vantaggio di disporre di codesto così secondo mezzo di rifornimento: non lo dobbiamo esaurire da noi stessi!

Del resto io ho moltissima fede nella vostra

buona volontà e costanza e solerzia, che son le virtù migliori per vincere le difficoltà di questo momento. ... non solo in regime di bibliotechine.

ZIA MARIÙ.

Ed ecco ora il ricavo delle cartoline cambiate in libri (c. c. l.) sia per parte dei Patroni (P.) o degli insegnanti (I.):

Da Miny Gandelli (P) ed Iside Consolini (I) per bibl. di S. Polo L. 35. - Dr. Bartolomeo Peviano (P) c. c. l. p. bibl. di Pamparato L. 10. - Osvaldo Chimienti (I) p. bibl. di Belforte L. 5. - Maria Grisoli (I) c. c. l. p. bibl. di Cremona L. 25. - Lidia Bartolomei (I) c. c. l. p. bibl. di Casu Casciana L. 12,50. - Lidia Benetti (P) c. c. l. p. bibl. di Azzone L. 10. - Maria Roncoroni (P) c. c. l. p. bibl. di Cinesello L. 21. - Antonia Maltecca (P) c. c. l. p. bibl. di Castello L. 50. - Maggiore Trocchi p. libri L. 6,85. - Giorgio Cranse per cartoline L. 1,40 - Torellina Mei Burroni (I) per cartoline L. 5. - Maria Maricotti per cart. L. 25,50. - Angelo Martinolo per cart. L. 17. - Lucia Vannucci per cart. L. 3. - Lina Borgioli (I) per bibl. di Torre Fuccechio L. 17. - Maria Lorenza Marchesini (P) c. c. l. p. bibl. di Poggio Rusco L. 8. - Pierino Acerbi (I) per bibl. di Canneto sull'Olio L. 15. - Edoardo Bardotto libri p. bibl. di Arena Po L. 20. - Avesani Natalia (I) c. c. l. p. bibl. di Verona L. 10. - Maria Manelli Rovatti (I) c. c. l. p. bibl. di Fontevivo L. 2.

Abbonamenti da L. 5. — Pia Iona Artoni - Signora Marengo - Elisa Treves - Camillo Ferua - Barone Zino - Angela Borgna - Elisa Levi Rignano.

Da L. 2,50 — Bice Sciarri De Francesco - Osvaldo Chimienti - Nina Ramponi - Signor Ambrosetti - Bice Villa (L. 3) - Nella Luporini - Chiara Alziati - Adolfini Mauri - Carolina Merletta (L. 3) Giulio Momigliano - Lina Risbeck.

Messaggio di Lina e Gianna Radaelli.

Subiaco, 24 Settembre 1917.

Carissima ZIA MARIÙ,

Eccoti un bel « messaggio » da questo delizioso luogo!

Anche questa volta ho tante, tante belle

cose da raccontarti e non so nemmeno come incominciare!

Prima di tutto infiniti ringraziamenti alla gentile signora Randich, la quale ha voluto fare un'entrata generosissima nella nostra cara azienda, con un'offerta di L. 5 per cartoline. E mille grazie a Lei. Poi una mia cara amichetta ha tanto propagandato bene le cartoline dipinte da lei, che ne ha fatte comprare 10 da suo zio, l'ammiraglio Avalone, per L. 2.

Dalla gentile signora Cavadini L. 0,40 per cartoline, attendendo le nuove che sono desideratissime.

E poi c'è la brava e cara Pierina Grassi-Nicolosi che mi ha mandato l'importo del suo abbonamento, di più L. 6 per cartoline vendute anche a cent. 15. E sempre mi chiede nuovo materiale e sempre mi vende con molto amore. L. 0,90 per cartoline dalla Contessina De-Castris che è entrata definitivamente nelle nostre file.

Ed ecco finalmente svelato il mio segreto! Ho mandato delle cartoline alla Società Alti Forni, Fonderie, Acciaierie Terni, avendomi detto una mia amica, della loro generosità, ed essa mi ha risposto mandandomi un bel biglietto da L. 10. E mille grazie anche a Loro, per la generosità e la gentile risposta.

E così anche questa volta potrò mandarti tra breve, un bel vaglia, tanto più che so che a Roma mi attende un vaglia di L. 10 per cartoline, pur non sapendo da che parte arriva! In ogni modo mille grazie già fin d'ora all'operosa ignota!

Tante, tante cose a te dalla

Tua LINA RADAELLI.

NUOVE CARTOLINE.

Anche questa volta posso annunciarvi nuove cartoline!

Una è di Paola Bologna, che di volta in volta va trovando per le sue cartoline figure sempre più fortunate e trattate con arte sempre sicura ed efficace. Questa cartolina è destinata a ripetere il successo di il « Viva l'Italia » che è stato riprodotto già in diecimila cartoline ed è continuamente richiesto...

Su questa cartolina nuova si potrebbe scrivere: Viva l'Italia e Viva la Francia: rappresenta un bersaglierino che se ne va a

braccetto con una piccola Marianna (sapete bene, nevvvero, che questo è il nomignolo della Francia) allegri, ridenti a passo di carica come due i quali sanno che procedendo uniti strettamente s'avvicinano verso la vittoria sicura!....

Scommetto che i miei amici della lega latina per la gioventù, con a capo Jean Luchaire e Ranni ed altri ex bibliotechinofili per ora investiti di cariche pubbliche, vorranno addottare e diffondere questa cartolina concettosamente simbolica.

Altre tre cartoline sono di quella gentile Giulia Costantini che rappresenta l'arte del gruppo fiorentino (me l'ha irretita l'impareggiabile Carolina Amadi) già altre sue graziose cartoline avete avuto, e queste non sono meno felici.

Una di esse rappresenta due bambini che giuocano alla guerra; un bambino ferito si lascia fasciar la mano da una damina della Croce Rossa: un bambino che invece di dire: Dama, sbrigati, ha l'aria di dire: Dama, tante grazie!

Le altre due cartoline rappresentano un piccolo esploratore in tenuta di guerra pronto alla rivista « passata » dal generale; e un piccolo esploratore che sorregge pietosamente un ferito.

I clichés di tutte queste cartoline, al solito (un solito che però è ogni volta più straordinario) sono state eseguite da quel generoso zincografo impagabile perchè sempre... gratuito dell'Azienda — che è il signor A. Valente di Milano.

FINALMENTE IL CARBONE

È proprio in cantina per quest'inverno!.. ma che fatica! non mia, ma tutta intera di Giulia Parvis, che per ottenere il lascia passare, per le pratiche che occorreavano ad impossessarsene fece infaticabile la spola tra il Commissario civile e quello militare, tra i magnati ferroviari e il Comitato d'assistenza, incontrando una serie sempre nuovissima di difficoltà senza lasciarsene mai vincere né sgomentare.

Così finalmente si è potuto avere il permesso dal Commissario di prelevare da una ditta, che gentilmente ce lo cedeva a prezzi di tre mesi fa, sei tonnellate di carbone. La generosa Ditta Ambrosetti ha inviato gratis

i suoi camions ed i suoi uomini, come aveva promesso, per fare il trasporto e i nostri ragazzetti han lavorato tutti come san fare per disporre il carbone nella cantina e nei ripostigli.

Voi non potete immaginare che piacere e che sollievo sia questo per... l'amministrazione perchè non sapete quante volte quel carbone quando credevamo di averlo agguantato — per qualche inesplicabile diavoleria — ci sfuggiva di mano — lasciandoci l'ansietà di veder arrivare l'inverno senza l'alimento necessario per le stufe e la cucina economica!...

Così un bel grazie ancora a Giulia Parvis che mi ha levato questa spina dall'occhio.

Dlin, Dlin...

Anche questa volta queste magroline colonnette (Zibordi s'arrabbierà che dalle persone i miei vezzezzeggiativi passino alle cose ma non pretenderà mica, che sian monumentali colonne) anche questa volta le mie magroline colonnette, grazie allo zelo, alla buona volontà, e alla generosità della larga compagnia d'amici e di aderenti, si trovano incastrate delle belle sommette in due e anche tre cifre.

Tra le offerte una delle più gradite è stata la tassa d'inaspettata licenza che mi ha portato Sandro Morpurgo. E' stata una tassa *monstre* (L. 100), degna del godimento di potersi rituffar per una settimana nel carezzevole conforto della casa, dopo aver passato tre mesi sotto la tenda e aver consumate sette paia di scarpe. E auguro a Sandro che il tempo più duro sia passato e l'Accademia gli sia propizia.

Maria Bistolfi, la gentile signora di Leonardo Bistolfi, per quanto il suo pensiero sia tutto assorto nei due figliuoli soldati, si è ricordata ugualmente dei bambini delle Ville e ha mandato per loro L. 100, e io la ringrazio molto e di questo e delle magnifiche zucche che le sue piantine di questa primavera ci han fruttato.

La mia Mamma Nina Lombroso mi ha dato 100 lire per gli Ospizi contro i rigori del freddo come augurio di buon inverno (e mi par che l'augurio serva perchè l'autunno è veramente mitissimo) ma ad ogni modo con queste 100 lire si potranno comprare molti buoni maglioni.

La così buona e gentile Clementina Bertolini Brusa, mia cara amica d'infanzia —

senza che proprio io le dicessi nulla perchè so da quante parti è assalita, mi ha voluto mandare un'offerta cospicua di 50 lire.

Un'offerta generosa ha mandato la signora Giulia Ducco di L. 50 per un po' di frutta ai bambini.

La mia amica Alina Sinigaglia mi ha portato da Gressoney 230 lire di cui 130 appartengono al reparto offerte — cioè L. 50 mi manda il suo bravissimo Zio Saul Singaglia che con chiara giovanilità di cuore continua sempre a occuparsi con tanta generosa benevolenza degli Ospizi. L. 50 ha dato ad Alina per 25 cartoline una munifica signora Clara Gnecco Fasciotti e 50 lire sono il frutto delle sue analisi grafologiche. Alina fa servire a beneficio degli Ospizi i suoi più vari talenti: bambole, colori, grafologia a cui aggiunge e questo val più di tutto il suo fascino personale.

Dalla signora Lydia Panza, che presiede e dirige con tanta meritata fortuna al Comitato per le pantofole ho ricevuto L. 20.

Da due gentili amiche Adriana e Cinci Fubini in memoria della nonna ho ricevuto L. 10. Da Mariuccia Foa a mezzo di Ersilia Pugliese ho ricevuto L. 5 — levate dal suo salvadanaio e io ringrazio molto questa bambinetta che ha voluto offrir tutte le sue piccole economie agli Ospizi.

Dalla gentile Carolina Racheli la mamma di sette antichi bibliotecinofili diventati ormai soldati, studentesse, signorine a cui mando mille auguri, L. 5.

Vera Levy, e Maria Luisa Becchini, due ragazzette di 13 anni si sono unite insieme e in due giorni hanno fabbricato trenta piccoli bambolotti di lana e li hanno venduti sulla spiaggia di Riccione e ne hanno ricavato 30 lire che mi han mandato per gli Ospizi.

Mi ha fatto molto piacere la sommetta ma più di sapere da chi mi veniva. Maria Luisa e Vera sono le sorelle piccole ormai diventate grandi di due antiche zelantissime amiche della « Corrispondenza » Wera è sorella di Wanda che dai primi tempi della corrispondenza si è costantemente interessata a tutte le cose mie.

Dall'Ing. Pozzato, guadagno di gioco ho avuto L. 11.

Anche il ricavo delle cartoline sciolte continua ad essere ingente:

Silvia e Eugenio due antichissimi amici

di Milano mi han venduto a Forte dei Marmi per L. 25 di cartoline.

Le sorelline Martinolli di Padova, vendono le cartoline a 100 per volta così, in quattro buste mi han mandato L. 40.

Le sorelle Colla a un'altro pacco monumentale di cartoline dipinte impeccabilmente uniscono L. 17.

Amalia Negro, un'altra bravissima dipintrice L. 17,50.

Ersilia Pugliese oltre a un bel pacchetto di cartoline dipinte che mi ha portate ne ha vendute per L. 7,50.

La gentile Renata Levi ne ha vendute per L. 15 e per L. 10 Lidia Benetti. La buona signora Emilia Tovo a Entraque ne ha venduto per L. 14,20.

La signorina Albis a Dronero per L. 5. La signora Buzzetti L. 15,50.

Maria Brandi per L. 5. Antonietta Galli per L. 7. Ginotto Erlitzka a Frabosa ne ha vendute per L. 10 e inoltre ha aiutato a dipingere le cartoline di Rosa Bianca Talmoue e mi ha fatto moltissima propaganda.

Un gentile amica di scuola che il *Bollettino* mi ha avventurosamente ritrovata, la signora Elisa Morelli Negri, ha venduto per L. 9,50 di cartoline. Sandro Zambelli all'Ospedale Militare di Torino vende ad alto prezzo le cartoline così che mi ha mandato per 50 cartoline L. 10. Bice e Lucia Maggia oltre a un pacco di cartoline benissimo dipinte ne han venduto per L. 2. Adelfina Molinari per L. 1,20 e Marianna Cavagnada per L. 1,60.

Marisa Zini ne ha venduto per L. 7,50 e il bravissimo Scipione Treves, ormai universitario (gare alla matricola!) ne ha venduto per L. 24.

Rina Simonetta Pincherle pur essendo inchiodata in letto da una storta ha trovato modo ugualmente di far eccellenti affari per gli Ospizi con le cartoline. Dal signor Attilio Coen per neppur 50 cartoline ha avuto L. 25 e un pacco di magnifici campioni di lana e panno, dall'Avv. Gregoraci L. 1,20 e mille grazie anche a nome mio a questi signori.

Elena Piazzoli un'antica e bravissima amichetta di Milano mi ha mandato nientemeno che per 120 lire!

Alma Ottolenghi, come ho detto, ha visto

meravigliosamente fiorire la sua propaganda, in questo mese ha versato alla cassa 280 lire!... per cartoline vendute in parte direttamente da lei, in parte da quelle bravissime signorine Marcora e Celada e Camis che tornate nei loro centri hanno mantenuta al di là d'ogni aspettativa la promessa fatta di vender le cartoline. E anche a loro rinnovo i più vivi ringraziamenti.

Giselda Cantani, quell'amica di Napoli che in principio d'estate s'era proposta con tanto gentile slancio come semplice dipintrice ha veduto che con la sua bravura non è davvero difficile di diventar venditrice, perchè mi manda ora già 100 lire ricavate dalla vendita delle cartoline. I suoi più benemeriti compratori furono il tenente Massa che ha dato 5 lire per 30 cartoline, Edoardo Luglio L. 5 per 40 cart., la sua Mamma che ne ha prese per 7 lire, le signorine Giura per 9 lire, il barone Sanseverino per 7 lire, la famiglia Bevilacqua per 12 lire, Nini Peluso per 5 lire. E l'hanno molto ben aiutata nella coloritura la sorellina di 11 anni e una sua coetanea Telly Giura, Nini Peluso e la Sig. Peirée.

Dal bambino Zoldesten ho ricevuto un carico di giocattoli e dal misterioso Sig. N. N. ancora un altro pacco di cioccolatte da 5 Kg.

Dlin, dlin del "Dieci per uno",

* Leone Sinigaglia	L. 100
Rina Nazari	» 100
Elisabetta Oddone	» 100
* Luisita Adelita Emma Bresso	» 50
Teresa Caretta	» 40
* Dott. Luigi Girola	» 20
Eleonora Benetone	» 60
Maria Luisa De Castris	» 18
Lina Radaelli	» 40
* Sorelle Iachia	» 40
* Adele Bassetti	» 20
* Rosetta Sacerdote Fubini	» 20
* Teresina Travaglio	» 20
* Camillo Riva	» 47
* Margherita Malvano	» 40

Le somme segnate con un asterisco sono offerte, non hanno avuto corrispettivo di cartoline. Ai generosi oblatori grazie infinite.

Mi giunge in questo punto un pacco pieno di tesori meravigliosi da Edina Altara. Il « *Bollettino* » è già in macchina e così devo rimandare a un'altra volta la descrizione di tutte queste cose stupende. Edina Altara ha pensato al Natale dei bambini nel modo più bello! Ma vi racconterò tutto nel prossimo « *Bollettino* »!... intanto pazientate un poco e preparatevi ad ammirare!...

MICHELE ANSALDI, *Gerente responsabile*

OFFICINA GRAFICA ELZEVIKIANA - Via Carlo Alberto, 22 - Torino.
